



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"  
TRIESTE**

**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

**n. 126 del 29/03/2013**

**OGGETTO**

Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015.

**L'anno duemilatredici, il giorno ventinove del mese di marzo nella sede legale,**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**Dott. Fabio SAMANI, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 056/PRES dd. 23.03.2010, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, ha adottato la deliberazione che segue:**

**OGGETTO:** Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015.

Premesso che la Legge n. 190 del 6.11.2012 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, precisi adempimenti;

richiamata la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 che reca informazioni e prime indicazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione;

accertato che con delibera n. 89/2013, in applicazione del l'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, l'Azienda per i Servizi Sanitari ha provveduto ad individuare detto responsabile della prevenzione della corruzione;

che, tra i compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione vi è l'elaborazione della proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8 L. 190/2012);

viste le Linee di indirizzo dd. 13 marzo 2013 del Comitato Interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

inteso che il Piano è il documento che definisce a livello aziendale – nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi – le strategie per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

accertato che, in fase di prima applicazione il termine del 31 gennaio è differito – ai sensi dell'art. 34 bis, comma 4, del D.L. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 17.12.2012, n. 221 – al 31 marzo 2013;

rilevato che ad oggi, non risultano ancora elaborate le intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012 e che, al fine di garantire un'omogeneità di interpretazione, le aziende del SSR hanno ritenuto di condividere un percorso comune da attuare nell'ambito dei relativi Piani anticorruzione;

dato atto che, nelle more delle intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012, detto Piano deve conseguentemente intendersi un documento di partenza per la programmazione delle diverse azioni di prevenzione, verifica e controllo dei processi codificati come a rischio di corruzione;

che, pertanto, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo, le Aziende del SSR hanno condiviso di ritenere che tale attività si sviluppi nel triennio secondo un specifico crono-programma indicato nel Piano;

rilevato altresì che, alla luce del carattere complesso dell'organizzazione aziendale e di quanto stabilito nella circolare DFP 1/2013, si ritiene opportuno individuare i Referenti aziendali della prevenzione della corruzione nei Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali o altro dirigente dagli stessi delegato per la funzione;

che i Referenti, come espresso nel Piano, supportano il Responsabile della prevenzione della corruzione – e con il medesimo concorrono/collaborano - ai fini e per la definizione dei processi aziendali a rischio, per l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, per le attività di verifica, controllo e monitoraggio dei processi aziendali;

inteso di procedere alla approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, elaborato da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;

rilevato che il provvedimento è presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione;

inteso il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

## **Il Direttore Generale**

### **Delibera**

per quanto esposto in narrativa:

1. di approvare Piano triennale della prevenzione della corruzione 2013-2015 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di individuare i Referenti aziendali della prevenzione della corruzione nei Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali o altro dirigente dagli stessi delegato per la funzione da designare con specifico atto.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale.

\*\*\*\*\*

**Il Direttore Sanitario**

dott.ssa Adele Maggiore  
(Firmato elettronicamente)

**Il Direttore Amministrativo**

dott.ssa Cinzia Contento  
(Firmato elettronicamente)

**Il Direttore Generale**

dott. Fabio Samani  
(Firmato elettronicamente)

---

Allegati: 1